

# Strategia della pensione

Inps, arriva l'economista Boeri. Favorevole a più tasse sugli assegni oltre i 2mila euro Jobs Act, via ai decreti: licenziamenti collettivi più snelli, l'ira della Cgil | **MARMO e servizi**  
 ■ Alle pagine 3, 6 e 7

## Inps, le pensioni secondo Boeri Più tasse oltre i 2mila euro al mese

*L'economista chiamato a guidare l'Istituto: «Non cambio idea»*

■ ROMA

**DOPO** oltre dieci mesi di gestione commissariale (prima Vittorio Conti poi Tiziano Treu), l'Inps ha finalmente un nuovo presidente. L'ha nominato il Consiglio dei ministri alla vigilia di Natale: sarà l'economista Tito Boeri, docente alla Bocconi e fondatore del sito 'lavoce.info', a guidare l'Istituto di previdenza, anzi la «nuova Inps», per dirla con le parole dello stesso premier Renzi.

«Un impegno gravoso e una grande responsabilità», ha commentato Boeri. «L'Inps è un'istituzione molto importante per il Paese, soprattutto alla luce dell'andamento demografico. Mi sento molto responsabilizzato e farò di tutto per riuscire a portare a termine questo difficile compito». La nomina è arrivata un po' a sorpresa: «La notizia è stata improvvisa, fino

al giorno prima stavo scrivendo», ha spiegato l'economista milanese. D'ora in poi, però, il neo presidente Inps interromperà l'attività di editorialista. Spiega infatti: «È una regola che ci siamo autoimposti a *La Voce*: chi riceve un incarico istituzionale si mette in aspettativa».

Boeri non ha invece voluto aggiungere nulla sul tema scottante delle pensioni, in particolare su quelle cosiddette 'd'oro' (da calcolare sulla differenza tra pensioni percepite e contributi versati, limitatamente a chi percepisce importi elevati: ma gli importi in questione sarebbero quelli superiori ai 2mila euro lordi) e sull'ipotesi di un contributo di solidarietà, accennato proprio da Boeri in un articolo del gennaio scorso firmato insieme a Fabrizio e Stefano Patriarca. «Credo profondamente in tutte le cose che ho scritto», si è limitato a commentare ieri.



di RAFFAELE MARMO

### LA PROPOSTA

**Il contributo di solidarietà garantirebbe un gettito di almeno 4,2 miliardi**

■ ROMA

**IL BIGLIETTO** da visita accademico in materia previdenziale di Tito Boeri, appena nominato presidente dell'Inps, è in una proposta choc di taglio delle pensioni calcolate con il metodo retributivo. Firmata con Fabrizio e Stefano Patriarca e pubblicata su *la voce.info*, la soluzione individuata per favorire, secondo gli autori, «l'equità possibile», è ben riassunta nel sommario: «Niente scuse: è possibile chiedere un contributo di equità basato sulla differenza tra pensioni percepite e contributi versati, limitatamente a chi percepisce pensioni di importo elevato. Si incasserebbero più di 4 miliardi di euro, riducendo privilegi concessi in modo poco trasparente».

Incidentalmente, ma meglio saperlo subito, per «importo elevato» si intendono gli assegni per

un pelo sopra i duemila euro mensili lordi: pensioni di bronzo, altro che pensioni d'oro.

**CERTO**, ora bisognerà vedere se il Boeri al vertice del più grande ente di welfare d'Europa seguirà il Boeri prof bocconiano. *La Realpolitik*, che vale anche per i tecnici, farà sicuramente la differenza. Ma, nel frattempo, cerchiamo di mandare a mente le tesi dell'economista. Bocciati i contributi passati e attuali sulle cosiddette rendite d'oro (superiori comunque ai 90mila euro lordi annui, che non è poco), Boeri e Patriarca spingono per un'operazione basata sul seguente presupposto: «Principi di equità distributiva e intergenerazionale legittimano interventi sulle pensioni in essere circoscritti a 1) redditi pensionistici al di sopra di un certo importo e 2) su quella parte della prestazione che non è giustificabile alla luce dei contributi versati, vale a dire la differenza fra le pensioni che si sarebbero maturate con il sistema contributivo definito dalla legge del 1995, e quelle effettivamente percepite».

In pratica, si dovrebbero ricalcolare con il metodo contributivo (che mette in relazione l'importo

dell'assegno con i contributi versati), tutte le prestazioni previdenziali liquidate nei decenni passati.

E a quelle (superiori a 2mila euro) che non rispettano l'equilibrio versamenti/prestazioni si dovrebbe applicare un taglio.

Boeri e Patriarca si sono spinti anche a simulare gli effetti dell'operazione. Il numero dei 'colpiti' si aggirerebbe attorno a 1,7 milioni di persone: 850mila ex dipendenti privati (soprattutto pensionati di anzianità), 770mila ex pubblici e 100mila ex autonomi. La sforbiata dovrebbe essere progressiva: meno 20% sulla quota in più garantita dal metodo retributivo per pensioni tra 2mila e 3mila euro; meno 30% per quelle tra 3mila e 5mila; meno 50% per quelle superiori a 5mila. In soldoni, ogni assegno in ballo subirebbe una decurtazione tra il 3 e il 10 per cento.



Pronta, in ogni caso, la stima anche del gettito ottenibile: 4,2 miliardi.

**A CONTI** fatti, se il Boeri presidente Inps dovesse ispirarsi al Boeri professore, saremmo ben oltre le pur draconiane sforbiciate ipotizzate dall'ex commissario per la *spending review* Carlo Cottarelli. Ma, al di là di ogni altra considerazione, è del tutto evidente che si finirebbe per introdurre l'ennesimo balzello a carico di un ceto medio formato soprattutto da ex lavoratori dipendenti già tartassati e spremuti.



## Il prof bocconiano dall'Ocse a La Voce

L'economista Tito Boeri, milanese, classe 1958, ha lavorato all'Ocse ed è stato consulente di Fmi, Banca Mondiale e Commissione europea. Insegna economia alla Bocconi. Nel 2002 ha fondato il sito 'lavoce.info'



## Contratti a termine

Sulla liberalizzazione dei contratti di lavoro a tempo determinato, a marzo Boeri metteva in guardia: «Come in Spagna, si rischiano meno lavoro e salari più bassi»

## Tfr in busta paga

A ottobre, Boeri ha stilato un decalogo contro l'ipotesi di inserire il Tfr in busta paga: «Non stimola i consumi e aumenta le disuguaglianze tra pubblico e privato»

## Tutele crescenti

L'economista è uno dei promotori del contratto unico a tempo indeterminato a tutele crescenti. «È un'idea su cui sono personalmente impegnato da quasi 10 anni»

## Polemica sull'Istat

La scorsa estate Boeri e altri accademici avevano firmato una lettera critica sulle nomine all'Istat: «Bene la selezione via curriculum, ma quello di Alleva è modesto»

### NUMERI

Fasce di pensione mensile (lorda)	LAVORATORI DIPENDENTI		LAVORATORI AUTONOMI		TOTALE	
	Numero pensioni	Importo	Numero pensioni	Importo	Numero pensioni	Importo
fino a 2.000 euro	7,1 milioni	94,2 miliardi	2,9 milioni	28,3 miliardi	10 milioni	122,5 miliardi
da 2.000 a 3.000 euro	1,2 milioni	37,6 miliardi	87mila	2,7 miliardi	1,2 milioni	40,3 miliardi
da 3.000 a 5.000 euro	338mila	18,4 miliardi	17mila	733 milioni	355mila	19,2 miliardi
oltre i 5.000 euro	98mila	8,4 miliardi		34 milioni	98mila	8,4 miliardi
<b>TOTALE</b>	<b>8,7 milioni</b>	<b>158,6 miliardi</b>	<b>3,1 milioni</b>	<b>31,7 miliardi</b>	<b>11,8 milioni</b>	<b>190,4 miliardi</b>



**ESPERTO**  
L'economista  
Tito Boeri, nuovo presidente Inps  
(Imago)